

Gloria Stella

Al pub dei sognatori

Proprietà letteraria riservata

© Gloria Stella

© 2017 Phasar Edizioni, Firenze.

www.phasar.net

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

Nessuna parte di questo libro può essere usata, riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi senza autorizzazione scritta dell'autore.

Progetto grafico di copertina: Anna e Laura Facchini

Realizzazione copertina: Phasar, Firenze

Stampato in Italia.

ISBN 978-88-6358-443-1

Gloria Stella

Al pub
dei sognatori

Phasar Edizioni

PREFAZIONE

Al pub dei sognatori è un viaggio, quasi un volo “reale” immaginario, che la protagonista compie alla ricerca di se stessa e dell’Amore, e non solo. Si spinge oltre analizzando e rivedendo, come piccoli fotogrammi, la sua vita: “... *alla ricerca d’amore per me stessa*”, dice a un certo punto, quasi a voler sottolineare l’importanza di *amarsi per poter amare*.

Ma la sua ricerca non si ferma qui, passato e presente si intrecciano e si confondono, fino ad arrivare a far pace con ciò che è stato ed essere finalmente pronta ad affrontare nuove sfide: “*Ho trovato i miei occhi, sullo specchio... pronti a perdonare il passato*”.

Immaginazione e realtà autobiografica si fondono e si risolvono in una prosa scorrevole, caratterizzata da un linguaggio semplice, essenziale, che muove con dolcezza e delicatezza le corde dell’animo.

“Si decolla, con la musica nelle orecchie e mille film mentali tra le nuvole, che diventano sempre più simili a tanti volti che mi guardano e mi sorridono, quasi a complimentarsi per la mia scelta di essere qui adesso.

Finalmente l’aereo tocca il suolo e io mi sento come se

stessi per esibirmi in una prima teatrale, ansiosa ed eccitata. Sicura che questa performance sarà una delle mie migliori?

Da questo passo, emerge sin da subito, la sua voglia di mettersi in gioco, di essere artefice del proprio destino, protagonista attiva della sua vita, forte e consapevole anche dei rischi che essa implica: “... *Di camminare e di non chiedermi dove vado, di sorridere e di non chiedermi per chi lo faccio, di fare il primo passo e di non aver paura che sarà un passo nel vuoto*”.

Perché leggere questo romanzo? È d’obbligo porsi questa domanda prima di iniziare.

La narrazione è un dialogo che l’autrice tiene con se stessa, dando dimostrazione di un’immaginazione straordinaria, della capacità di rivolgersi a chiunque voglia rispecchiarsi nella storia, che, una volta scritta, non appartiene più soltanto a lei, ma a tutti, a chiunque voglia prenderne parte.

Questo è il bello della letteratura: il suo essere sempre universale, il suo non limitarsi mai a questo o a quel confine, ma ricercare sempre uno slancio vitale verso un “oltre” che non conosce.

30/08/2017

*Alessia S. Lorenzi
e Renato De Capua*

PROLOGO

Mi piace la musica italiana e non anni '80, gli anni in cui tutto sembrava possibile e immortale, quando si parlava d'amore con un'allegra malinconia. Ma mi sento anche un po' una *pretty woman*. Credo mi piaccia scoprire il passato per capire come è nato il mio presente, che ancora non mi è tanto chiaro. Forse i Beatles hanno la spiegazione a tutto. Sulla veranda della nostra casetta al mare, ascoltavo la storia dei miei nonni. "Lui era fidanzato, io anche. Così lui lasciò la fidanzata, io il fidanzato e fuggimmo insieme". La racconta così, mia nonna, la storia del suo amore lungo una vita. È a loro che devo la mia forza di partire per un viaggio alla ricerca d'amore per me stessa.

In un giorno triste, mio nonno prese dolcemente la mia mano tra le sue e mi disse:

«Asia, non aver paura di prendere il volo. Lo sapevi che le lacrime "puliscono gli occhi"? Ecco perché adesso sei così bella. Hai gli occhi grandi per fare cose grandi».

Lo abbracciai e lo ringraziai: «Ci vediamo appena finirò gli esami, nonnino!».

Partii per l'università felice e carica del suo

amore. Che si spense quando, pochi giorni dopo, mi comunicarono al telefono che le sue mani non mi avrebbero più stretta, come solo lui sapeva fare. E che l'avrebbe fatto dal cielo.

Da quel giorno, e per tutti gli anni seguenti, mi sono chiesta a quali cose grandi si riferisse.

Così ho deciso di fare, una volta per tutte, quello che mi andava di fare da sempre e che lui aveva capito prima di me: prendo il volo per New York. Per cercarmi e prendermi per mano, come se a farlo fosse lui.

Perché, tra i miei primi amori finiti e quello finito tra mamma e papà, mi sono persa.